Algarotti, Francesco: Opere Del Conte Algarotti (Band 11): Lettere Italiane
Venezia, 1794 Seite 223



rigorosissimo, e che circa gli altri, e principalmente i tre de' tre Carracci, egli non se ne volea per denaro alcuno privare, avendo tanto, la Dio mercè, che di ciò fare non abbisognava. Il signor canonico Zanchini è partito per Firenze, ma se qui fosse, è nello stesso bel caso di non aver bisogno, onde sarà anche in quello di volere i mille scudi, che già volea. Che poi la elemosina di san Rocco di Guido sia in rame è falso; perchè ella è in tela, e lo dice anche il Malvasia nella vita di Guido alla pag. 31. Il senator Bonfigliuoli ha certamente una buona scelta di quadri, ma qui è d'avvertire che molti, che aveano patito, furono aggiustati e rovinati ad un tempo da un solenne ciabattino; tuttavia ve ne sono de' belli, e v'ha una sibilla intera di Guido al naturale, ch'è cosa divina: ma ancor questo signore è l'ultimo di sua casa, e di aver tali pitture molto si compiace, nè mai ho inteso che parli di venderle. Certo che in altre case di Bologna ve ne son delle bellissime, come in casa de' Favi, de' Monti, in casa Ratta Tanari Zambeccari Conti, ma o sono fideicom-

misso,

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1794bd11/0231
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty